

Horacio Verbitsky, *Doppio gioco. L'Argentina cattolica e militare*, traduzione di Andrea Grechi e Fiamma Lolli, Roma, Fandango, 2011, 726 p., euro 22

Negli ultimi anni sono giunti in Italia mirabili esempi di giornalismo narrativo latinoamericano: si pensi a *Suicidi in capo al mondo* (Marcos y Marcos) dell'argentina Leila Guerriero in cui si indaga su una misteriosa serie di suicidi avvenuti a Las Heras in Patagonia, a *L'arte dell'omicidio politico* (Il Saggiatore) di Francisco Goldman che prende spunto dall'omicidio del vescovo guatemalteco Juan Gerardi, a *Ossa nel deserto* (Adelphi) di Sergio González Rodríguez sui femminicidi di Ciudad Juárez. Nel 2011 c'è stato quasi un piccolo boom con *Operazione Massacro* di Rodolfo Walsh e *Cronache dal continente che non c'è* di Alma Guillermoprieto (entrambi editi da La Nuova frontiera), *Non è un cambio di stagione. Un iperviaggio nell'apocalisse climatica* di Martín Caparrós e *Memorie di un'infamia* di Lydia Cacho (pubblicati rispettivamente da Edizioni Ambiente e Fandango). Uno dei libri più potenti, e necessari verrebbe da aggiungere, è senza dubbio *Doppio gioco. L'Argentina cattolica e militare* con cui Horacio Verbitsky continua e amplia il suo precedente *L'isola del silenzio. Il ruolo della chiesa nella dittatura argentina*. In *Doppio gioco*, ci tiene a precisare l'autore, «non si troverà alcun giudizio di valore né sul dogma né sul culto religioso. Ci si limita ad analizzare la condotta della Chiesa come “realtà sociologica di popoli concreti in un mondo concreto” [...]. Neppure si discetta sull'istituzione che si definisce santa, bensì sugli uomini che ne facevano parte nel periodo in esame e che si reputano essi stessi peccatori». Verbitsky continua a mettere in pratica nei suoi libri la sua idea di giornalismo: «Giornalismo è diffondere ciò che qualcuno non vuole si sappia; il resto è propaganda. Il suo compito è additare ciò che è nascosto, dare testimonianza e, pertanto, essere molesto». Questo è il filo rosso che attraversa *Il volo*, *L'isola del silenzio*, *Doppio gioco*, quasi fossero capitoli di un unico libro che il loro autore sta scrivendo da anni. Per ritornare alle parole di Rodolfo Walsh, presenza continuamente evocata nelle pagine di Verbitsky, si tratta di continuare a rendere la propria testimonianza anche nei momenti più difficili.

Loris Tassi